

Relazione delle attività 2024

Garante per la tutela
dei minori e fragilità



Con voi, per i vostri diritti.

Introduzione

La presente Relazione sull'attività svolta nel 2024 testimonia un anno particolarmente significativo e travagliato per il Garante e per tutto l'Ufficio. Il periodo preso in considerazione coincide infatti con la piena attuazione della riforma approvata dal Consiglio regionale, che ha riunito in un'unica figura le funzioni di tutela dei minori, delle persone con disabilità, delle vittime di reato e, a seguito dell'intervento normativo di fine anno, anche delle persone anziane. Si tratta di una scelta istituzionale di grande portata, che ha richiesto un intenso lavoro di riorganizzazione interna, un attento riallineamento dei processi e una particolare cura nel costruire una presenza pubblica capace di rispondere alle aspettative dei cittadini e agli indirizzi del Legislatore. La riforma ha rafforzato il ruolo del Garante come **presidio di ascolto, vigilanza e tutela**, collocandolo in una posizione strategica nell'ambito del sistema regionale di protezione di tutte le fragilità. Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha operato in un contesto segnato da una crescente domanda di supporto, dalla presenza di fragilità nuove o poco conosciute e da una pluralità di nuovi interlocutori coinvolti nei processi educativi, giudiziari e sociosanitari. La collaborazione con istituzioni, servizi, scuole, enti locali, Prefetture, ASST, Tribunali e realtà del Terzo Settore si è ampliata considerevolmente e al pari si è rivelata essenziale per garantire risposte tempestive e coerenti. L'attività svolta ha un insieme articolato di iniziative, progetti, protocolli e interventi pubblici che hanno permesso di:

- aumentare la visibilità e l'accessibilità dell'Autorità;
- intercettare fragilità emergenti;
- rafforzare la rete territoriale;
- promuovere una cultura dei diritti fondata sulla responsabilità e sul rispetto reciproco;
- consolidare una presenza istituzionale autorevole e collaborativa.

Questa Relazione vuole invece offrire **una restituzione chiara, trasparente e documentata** del lavoro svolto, mettendo a disposizione elementi utili di analisi, osservazione e riflessione, maturati attraverso l'attività quotidiana di ascolto e tutela.

Nell'assolvere ai compiti attribuiti dalla legge, il Garante conferma il proprio impegno a operare in una logica di **leale collaborazione istituzionale**, contribuendo – nei limiti del proprio ruolo – al rafforzamento del sistema regionale di protezione delle persone più vulnerabili.



*Riccardo Bettiga,
psicologo
psicoterapeuta, è il
Garante per la tutela dei
minori e delle fragilità
della Regione
Lombardia.*

Introduzione	2
1 - EVOLUZIONE NORMATIVA	5
2 - FUNZIONI E COMPETENZE ATTRIBUITE AL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITÀ' DALLA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE	7
3- L' ATTIVITÀ DEL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITÀ'	18
3.1 – Organizzazione delle attività	18
3.2 - Eventi, progetti, protocolli e attività di promozione	19
3.3 - Patrocini	25
Elenco dei patrocini concessi nel 2024	25
3.4 - Segnalazioni ricevute	27
inserimenti in comunità o strutture terapeutiche;	28
Nota metodologica sulle segnalazioni	33
3.5 - Attività di comunicazione istituzionale	34
3.6 - Attività sui <i>social media</i> e comunicazione digitale	42
In un contesto caratterizzato da un'attenzione crescente ai temi della fragilità, il Garante ha scelto di utilizzare i social come:	42
• strumento di educazione e informazione;	42
• luogo di ascolto e intercettazione precoce dei bisogni;	42
• canale di diffusione di buone pratiche;	42
• spazio di dialogo con scuole, famiglie e operatori.	42
4- L'ATTIVITÀ DEL GARANTE IN NUMERI	46
Ritorna all'indice	46
Considerazioni	47
5 - RETE MULTIDISCIPLINARE DI SUPPORTO E TUTELA DELLE VITTIME DI REATO.....	49
Sotto-tavoli tematici della Rete Multidisciplinare.....	50
Ruolo istituzionale della Rete Multidisciplinare	53
6- COMMISSIONE CONSULTIVA	53
6.1 - Sotto-tavoli tematici della Commissione	55
6.2 - CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI.....	59
7-TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	61
7.1 - Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati	65

1 - EVOLUZIONE NORMATIVA

L'anno 2024 ha rappresentato un passaggio di grande rilevanza per il sistema lombardo delle Autorità di garanzia. La riorganizzazione introdotta dal Consiglio regionale ha portato alla creazione di una figura innovativa e più forte: il **Garante per la tutela dei minori e delle fragilità**, una Autorità indipendente con competenze integrate su quattro aree di vulnerabilità — minori, persone vittime di reato, persone con disabilità e persone anziane.

Questa scelta legislativa, avviata con la **I.r. 18/2022** e successivamente perfezionata con gli interventi del 2023 e del 2024, ha avuto un obiettivo strategico chiaro: **superare la frammentazione**, rafforzare la capacità di tutela e rendere più efficace l'azione istituzionale nei confronti delle cittadine e dei cittadini più vulnerabili.

Perché la riforma è importante

La concentrazione delle funzioni in un'unica figura ha portato tre effetti politici e amministrativi di rilievo:

1. **Maggiore coordinamento** tra aree di fragilità che spesso si intrecciano nella realtà delle persone (es. minori con disabilità, anziani vittime di reato), consentendo risposte unitarie e più tempestive.
2. **Maggiore riconoscibilità pubblica** dell'Autorità di garanzia, che diventa un riferimento unico e più facilmente accessibile.
3. **Rafforzamento della capacità di interlocuzione** con gli attori istituzionali — Prefetture, Comuni, ASST, Tribunali, Terzo Settore — grazie a un ruolo ampliato e più autorevole.

Il percorso normativo

- La **I.r. 18/2022** ha avviato la riorganizzazione delle quattro Autorità regionali preesistenti.
- La **I.r. 8/2023** ha disciplinato la fase transitoria, stabilendo il meccanismo che ha portato all'attivazione della nuova figura.
- Il 19 marzo 2024, con la scadenza dei mandati delle precedenti figure, il Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza si è trasformato nel **Garante per la tutela dei**

minori e delle fragilità, il cui primo mandato coincide con la durata della attuale legislatura.

- Con la **I.r. 18/2024**, la Regione Lombardia ha affidato al Garante anche le funzioni relative ai diritti delle persone anziane, completando il processo di integrazione delle competenze.

Una riforma che rafforza la tutela dei diritti

Grazie a questo impianto normativo:

- la Regione Lombardia si colloca tra le realtà più avanzate in Italia nel campo della protezione delle fragilità;
- si consolida un modello istituzionale in cui la tutela è **multidimensionale** e non più settoriale;
- si valorizza il principio secondo cui i diritti delle persone più vulnerabili devono poter contare su una figura indipendente, autorevole e in grado di parlare con una sola voce.

[Ritorna all'indice](#)

2 - FUNZIONI E COMPETENZE ATTRIBUITE AL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITÀ DALLA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE

Il Garante per la Tutela dei Minori e delle Fragilità è una autorità pubblica

indipendente istituita con legge regionale 8 agosto 2022, n. 18 che opera a tutela dei cittadini, singoli o associati, nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone con disabilità, di coloro che sono ritenute vittime di reato e dei diritti delle persone anziane.

La sua attività è disciplinata dalla legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, dalla legge regionale 6 dicembre 2018, n. 22, e dalla legge regionale 24 giugno 2021, n. 10 e dalla legge 21 novembre 2024 - n. 18 Istituzione del Garante regionale per i diritti delle persone anziane. Modifiche della legge regionale 8 agosto 2022, n. 18.

È eletto dal Consiglio regionale per la durata della legislatura e può essere rieletto una sola volta.

Svolge le sue funzioni in piena autonomia, non ricevendo direttive dagli organi politici regionali. Per l'esercizio delle proprie funzioni il Garante può promuovere intese e collaborazioni con enti e istituzioni e si coordinarsi con il Difensore regionale e altre autorità di garanzia.

Il Garante per la Tutela dei Minori e delle Fragilità opera nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone con disabilità, di coloro che sono ritenute vittime di reato e dei diritti delle persone anziane.

Il servizio offerto dal Garante è gratuito e rivolto a tutti, senza distinzioni di sesso, età, cittadinanza o altro: anche i minori possono rivolgersi al Garante.

L'Ufficio può accogliere le segnalazioni di presunti abusi provenienti anche da parte di minori, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, e fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di questi diritti.

2.1 - Nell'ambito della tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, Il Garante:

- gestisce le segnalazioni di minori, adulti ed istituzioni concernenti la violazione di norme a tutela dei minori;

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

- seleziona e forma i cittadini che si candidano a tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e collabora con i Comuni, le Questure, le Prefetture e i Tribunali per le questioni che riguardano i MSNA, ai sensi della legge statale 7 aprile 2017, n. 47 recante

“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, all’art. 11, che attribuisce ai Garanti regionali per l’infanzia, laddove istituiti, il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali dei Minori e collaborando costantemente con l’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza.

- presiede la Commissione consultiva, organismo di programmazione, confronto e partenariato con i diversi soggetti del territorio portatori di interesse;
- collabora con enti ed istituzioni che si occupano di minori, ad esempio la scuola, le unità di offerta sociali e sociosanitarie, pubbliche o private accreditate, i Comuni e i Garanti comunali, ove istituiti;
- vigila sull’attività delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate, visitando le strutture in cui sono ospitati minori fuori dalla famiglia, segnalando le situazioni a rischio o non conformi;
- promuove iniziative per la diffusione di una cultura dell’infanzia e dell’adolescenza, anche attraverso i diversi canali di comunicazione.

Le figure di garanzia regionali e provinciali, nel rapporto di prossimità con la realtà locale in cui operano, svolgono un importante ruolo nella tutela dei diritti delle persone di minore età.

Esse non costituiscono articolazioni periferiche dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, ma organismi istituiti da apposite leggi regionali o provinciali, diversi tra di loro per quanto riguarda requisiti di nomina, poteri e competenze.

La legge statale istitutiva dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza si è infatti limitata a prevedere che l’Autorità “assicuri idonee forme di collaborazione” con i garanti territoriali in possesso dei “medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l’Autorità garante” e, a tal fine,

ha istituito la *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. A tale organismo, presieduto dall'Autorità garante nazionale, è affidato esclusivamente il compito di promuovere "linee comuni di azione dei garanti regionali", da adottarsi all'unanimità, nonché di individuare forme per "lo scambio di dati e informazioni sulla condizione delle persone di minore età" (art. 3, commi 6 e 7, della legge istitutiva).

La Conferenza di garanzia si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione dell'Autorità garante nazionale o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali e delle province autonome (art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168).

Ai sensi dell'art. 2 della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

- a) propone agli enti ed alle istituzioni che si occupano di minori iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti; in particolare, propone iniziative in occasione della celebrazione della giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia) - nonché forme di partecipazione dei minori alla vita delle comunità locali;
- b) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela dei minori;
- c) segnala alle competenti autorità i fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione dei minori, senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica e favorisce altresì tutte quelle iniziative messe in atto per il riconoscimento del valore e della dignità di tutti i minori;
- d) segnala alle autorità competenti, raccordandosi con i servizi sociali territoriali, i fatti costituenti reato o gravi situazioni di danno o di rischio per i minori;

- e) collabora, in accordo con il sistema delle autonomie scolastiche, con gli enti preposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico;
- f) collabora con le istituzioni e gli enti competenti al fine di perseguire la lotta contro ogni forma di sfruttamento ed in particolare contro il lavoro minorile, anche in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e le organizzazioni sindacali;
- g) collabora con le istituzioni e gli enti competenti sul fenomeno dei minori scomparsi, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati, ai minori abbandonati e non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile e sollecita gli enti a realizzare forme e servizi di accoglienza;
- h) propone agli enti locali ed ai soggetti pubblici e privati competenti iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù), della legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta delle persone) e della legge 6 febbraio 2006, n. 38 (Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet), nonché dei rischi di espanto di organi, di mutilazione genitale femminile (MGF) in conformità a quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7 (Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile) e per estendere i trattamenti sanitari e sociali volti a ridurre i danni subiti, anche fuori dal territorio nazionale, dai minori vittime di qualsiasi tipo di violenza;
- i) collabora con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) di cui alla legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 (Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)), con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e gli altri organi competenti, alla vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e

telematica sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile, allo scopo di segnalare le eventuali trasgressioni;

- j) raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità

giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;

- k) raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica;
- l) formula proposte ed esprime pareri non vincolanti su atti di indirizzo regionali riguardanti i minori, nonché su atti di programmazione dei comuni e delle province;
- m) collabora con l'Osservatorio regionale sui minori di cui alla legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori), con l'Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e con gli osservatori tematici istituiti dalla Regione o con essa convenzionati;
- n) propone iniziative a favore dei minori affetti da malattie e delle loro famiglie;
- o) collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate.

2.2 - Nell'ambito della tutela dei diritti delle vittime di reato, ai sensi della legge regionale 6 dicembre 2018, n. 22, il Garante opera a favore di persone fisiche residenti nel territorio lombardo vittime di specifici reati commessi sia nel territorio nazionale che all'estero.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

- a) fornisce assistenza, pronta e gratuita, alle vittime di reato, e in particolare alle vittime vulnerabili di cui all'articolo 90 quater del codice di procedura penale, mediante le informazioni indicate nel comma 2;
- b) esegue una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano, a vario titolo, nel territorio lombardo, al fine di offrire sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale, psicologico alle vittime, nonché i diversi soggetti che, sul tema del sostegno alle vittime e della diffusione della legalità, realizzano interventi di formazione, educazione, mediazione e sensibilizzazione;
- c) collabora con le competenti strutture regionali e degli enti del sistema regionale per un efficace accesso delle persone vittime di reato a trattamenti assistenziali e psicologici adeguati;
- d) segnala, anche di propria iniziativa, alle autorità competenti atti, commenti o atteggiamenti offensivi e lesivi della dignità della persona e situazioni accertate di violazione dei diritti, nonché casi in cui le misure adottate non risultano adeguate alla tutela della vittima di reato;
- e) promuove la collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali al fine di rendere effettiva la corretta applicazione della legislazione esistente in materia di trattamento dei dati personali e sensibili a tutela dei soggetti di cui all'articolo 2;
- f) promuove azioni affinché sia garantita l'effettiva disponibilità e accessibilità sul territorio regionale di strutture per l'orientamento e l'assistenza delle vittime;
- g) può proporre alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa e segnalare eventuali condotte omissive;
- h) può intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per assicurare ai soggetti di cui all'articolo 2 la conoscenza degli atti amministrativi e giudiziari e il rispetto delle procedure e dei termini di definizione;

i) promuove la partecipazione della Regione e realizza iniziative a favore delle vittime di reato in collaborazione con gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, le altre istituzioni, nonché le associazioni, con particolare riferimento a quelle per la tutela dei diritti dei consumatori e utenti e altri soggetti, enti e associazioni non aventi scopo di lucro che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di cui alla presente legge;

j) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi sociali e della polizia locale, e favorisce e promuove la stipulazione di intese con le autorità statali competenti affinché a tale formazione possano partecipare anche gli operatori delle forze dell'ordine;

k) promuove attività informative sul territorio, anche tramite i servizi sociali dei comuni e le associazioni che svolgono azioni di tutela delle persone vittime di reato, finalizzate alla conoscenza dei doveri e dei diritti e allo sviluppo di politiche di prevenzione a tutela delle persone più esposte al rischio di attività criminose;

l) favorisce e promuove politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore dei soggetti di cui all'articolo 2, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica.

2.3 - Nell'ambito della tutela dei diritti delle persone con disabilità ai sensi della legge regionale 24 giugno 2021, n. 10, il Garante opera a favore delle persone con disabilità, residenti o domiciliate nel territorio regionale la cui condizione sia stata accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e promuove azioni di integrazione sociale, autonomia e di contrasto ai fenomeni di discriminazione.

Ai sensi dell'art. 3, della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

a) vigila sull'assistenza alle persone con disabilità, con particolare riguardo alla loro tutela giuridica ed economica e alla piena integrazione sociale delle medesime persone, e promuove la piena accessibilità delle persone con disabilità ai servizi e alle prestazioni di prevenzione, di cura e di riabilitazione;

b) promuove la sensibilizzazione al pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, nonché la piena inclusione di quest'ultima nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

c) segnala, anche di propria iniziativa, alle autorità competenti atti e comportamenti offensivi, discriminatori o lesivi dei diritti e della dignità della persona con disabilità;

d) promuove interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di discriminazione a danno della persona con disabilità e si attiva affinché non si verifichino distinzioni, esclusioni o restrizioni fondate sulla disabilità, che abbiano lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio dei diritti individuali e delle libertà fondamentali;

e) promuove azioni di prevenzione di ogni forma di sfruttamento, violenza e abuso a danno della persona con disabilità in tutti gli ambiti della vita associata;

f) vigila affinché siano garantite alle persone con disabilità pari condizioni in ambito lavorativo, anche nella fase dell'orientamento e della formazione professionale, e con riguardo ai tirocini professionali;

g) promuove la piena fruizione dei luoghi e degli spazi da parte delle persone con disabilità, con particolare riguardo alla rimozione delle barriere architettoniche;

h) può proporre alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa per una migliore tutela dei diritti delle persone con disabilità, riceve, anche attraverso supporto elettronico o in forma telematica, le segnalazioni delle violazioni dei diritti di persone con disabilità e invita le pubbliche amministrazioni coinvolte ad assumere le iniziative di competenza atte a rimuovere le cause delle violazioni;

i) può promuovere eventi formativi e di aggiornamento dei soggetti che operano a favore delle persone con disabilità, nonché la diffusione di buone pratiche amministrative e lo scambio di esperienze in materia;

j) raccoglie ed elabora dati sulla condizione delle persone con disabilità e sostiene studi e ricerche

in materia, promuovendo, a tal fine, la collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 18/2009;

k) realizza iniziative a favore delle persone con disabilità, anche in collaborazione con la Regione, gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, nonché altri soggetti, istituzioni, enti e associazioni che operano negli ambiti e per le finalità di cui al presente Titolo;

l) promuove attività informative sul territorio finalizzate alla conoscenza dei doveri e dei diritti, delle discipline e degli strumenti a tutela delle persone con disabilità e allo sviluppo di politiche di sostegno e prevenzione, anche con la partecipazione degli enti locali e delle associazioni che operano a favore delle persone con disabilità;

m) promuove iniziative di sensibilizzazione, anche attraverso gli organi d'informazione, sulla condizione e sui diritti delle persone con disabilità.

2.4 - Nell'ambito della tutela dei diritti delle persone anziane ai sensi della legge regionale 18/2024, il Garante è una figura dedicata alla tutela dei diritti della popolazione anziana, in particolare i soggetti di età uguale o superiore ai 65 anni e residenti in Lombardia.

Le sue funzioni principali comprendono attività di promozione, monitoraggio, consultazione e verifica nonché azioni positive per assicurare la tutela dei diritti delle persone anziane quali azioni di sostegno, ascolto, sensibilizzazione.

Ai sensi dell'art. 3, della citata legge regionale istitutiva, il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) promuove l'attuazione degli articoli 21 e 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché dei trattati e delle convenzioni internazionali in materia di promozione e di tutela dei diritti delle persone anziane;

b) promuove e monitora la diffusione e l'effettiva applicazione dei diritti delle persone anziane, relativamente a:

1. parità di accesso ai servizi di assistenza e a forme di sostegno;
2. libertà di scelta e autonomia decisionale;
3. assenza di abusi e maltrattamenti;

4. diritti costituzionali e libertà fondamentali, con particolare riferimento al diritto alla vita, al diritto alla salute, al diritto alla riservatezza e al diritto allo svolgimento della propria personalità nel contesto sociale e nella vita familiare;

5. partecipazione e inclusione sociale;

6. forme di tutela, anche di tipo risarcitorio;

c) promuove forme di collaborazione e di consultazione con tutte le organizzazioni, le istituzioni, le realtà economiche e gli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), che operano sul territorio regionale nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti delle persone anziane, nonché della loro assistenza e inclusione;

d) promuove iniziative a favore della piena tutela dei diritti delle persone anziane, con particolare riferimento all'applicazione dei diritti di cui alla lettera b), nonché a sostegno delle forme di partecipazione degli anziani alla vita delle comunità locali;

e) promuove presso gli organi competenti l'adozione di politiche di invecchiamento attivo, anche attraverso la valorizzazione di approcci positivi per i lavoratori anziani nella trasmissione di saperi verso le nuove generazioni, riconoscendone il valore di patrimonio per la società, di memoria culturale e di risorsa umana attiva;

f) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 1, delle altre convenzioni internazionali, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela degli anziani;

g) promuove, a livello regionale, iniziative di sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza e della cultura dei diritti delle persone anziane, iniziative di diffusione delle misure regionali in materia di invecchiamento attivo e collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate;

h) promuove iniziative a tutela delle persone anziane anche su segnalazione delle associazioni dei familiari;

- i) nel caso di segnalazioni di omissioni o di inosservanze che compromettono l'erogazione delle prestazioni di cui alla lettera b), effettua puntuali comunicazioni all'ente, all'amministrazione o all'organo competente;
- j) denuncia i fatti configurabili come reati perseguibili d'ufficio, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni;
- k) segnala agli organi competenti eventuali fattori di rischio o di danno per gli anziani dei quali viene a conoscenza, anche su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni o di organizzazioni non governative che svolgono una attività inerente a quanto segnalato;
- l) può inviare ai soggetti titolari dell'iniziativa legislativa a livello statale o regionale proposte finalizzate a incrementare il benessere degli anziani, nonché a riconoscere il ruolo e i compiti delle organizzazioni di volontariato che svolgono attività in favore degli anziani anche al fine di valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale;
- m) su richiesta, espressa dal Consiglio o dalla Giunta regionale, può esprimere pareri in riferimento a disposizioni riguardanti le persone anziane contenute in proposte di legge, di regolamento, in delibere, piani e programmi regionali. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende espresso in senso favorevole;
- n) compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate ai sensi dell'articolo 7, attiva progetti specifici di studio, promozione, comunicazione e formazione sui diritti degli anziani, in proprio o in collaborazione con altri soggetti istituzionali, privati o del Terzo settore;
- o) può promuovere, d'intesa con i competenti assessorati, eventi formativi e di aggiornamento rivolti ai soggetti che operano a favore delle persone anziane, nonché la diffusione di buone pratiche amministrative e lo scambio di esperienze in materia.

[Ritorna all'indice](#)

3- L' ATTIVITÀ DEL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITÀ

Il 2024 è stato il primo anno di piena attuazione della riforma che ha unificato in un'unica Autorità indipendente le funzioni di tutela dei minori, delle vittime di reato, e, con l'intervento legislativo di fine anno, anche delle persone con disabilità e delle persone anziane.

In questo contesto, l'Ufficio del Garante si è concentrato su tre priorità strategiche:

1. **Rafforzare la capacità di ascolto e presa in carico**, ampliando i canali di segnalazione e riducendo la distanza tra cittadini e istituzioni.
2. **Promuovere una rete di protezione più coesa**, attraverso protocolli, collaborazioni e tavoli tecnici con i principali attori pubblici e privati.
3. **Aumentare la visibilità pubblica dell'Autorità**, favorendo informazione, sensibilizzazione e consapevolezza dei diritti.

Questo approccio ha consentito di gestire in maniera più efficiente e qualificata le oltre duecento segnalazioni ricevute e di realizzare un numero significativo di iniziative e progetti su tutto il territorio regionale.

3.1 – Organizzazione delle attività

Per garantire un'azione coordinata, tempestiva e coerente con l'ampliamento delle competenze, l'Ufficio del Garante ha adottato un modello di lavoro strutturato su tre pilastri:

A) Processo uniforme di gestione delle segnalazioni

Le segnalazioni vengono trattate attraverso un iter standardizzato che assicura uniformità e tracciabilità:

1. **Ricezione e protocollazione**, con assegnazione al funzionario incaricato.
2. **Istruttoria**, realizzata tramite contatti con enti, servizi, istituzioni e, quando necessario, audizioni interne.
3. **Definizione**, con risposta formale, orientamento o segnalazione all'autorità competente.

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

Questo modello ha reso possibile una gestione più chiara ed efficace delle segnalazioni, comprese quelle complesse che richiedono interlocuzioni con molteplici soggetti.

B) Riunione di coordinamento settimanale

L'Ufficio ha mantenuto la prassi di un incontro di staff con il Garante ogni settimana, dedicato a:

- analisi delle nuove segnalazioni;
- monitoraggio dei casi in corso;
- gestione delle attività dei tavoli tecnici e dei sottogruppi tematici;
- coordinamento sui progetti MSNA e sulle relazioni con i tutori volontari;
- aggiornamento sui casi relativi a disabilità e anziani;
- pianificazione degli eventi istituzionali e dell'agenda del Garante.

Questo strumento si è rivelato decisivo per assicurare una governance interna solida e un allineamento costante con le priorità dell'Autorità.

C) Integrazione operativa tra aree di fragilità

Grazie alla riforma, l'Ufficio ha potuto sviluppare un approccio multidimensionale alla fragilità: molte situazioni di vulnerabilità, infatti, riguardano contemporaneamente minori, disabilità, vittime di reato o persone anziane.

La nuova configurazione ha permesso di:

- evitare frammentazioni precedenti;
- migliorare la qualità dell'intervento;
- ridurre i tempi di risposta;
- fornire un orientamento più completo ai segnalanti.

[Ritorna all'indice](#)

3.2 - Eventi, progetti, protocolli e attività di promozione

Nel 2024 l'attività del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità ha registrato una crescita significativa in termini di **presenza pubblica, capacità di coordinamento e**

impatto sul territorio lombardo.

Con **103 iniziative realizzate** tra eventi, convegni, incontri istituzionali, progetti con scuole, protocolli e attività di sensibilizzazione, il Garante ha consolidato il proprio ruolo come **punto di riferimento regionale** per i diritti dei minori, delle persone fragili e delle vittime.

L'azione del Garante si è focalizzata su quattro obiettivi centrali:

1. **Diffondere la cultura dei diritti** tra minori, famiglie e comunità professionali.
2. **Rafforzare la rete dei servizi e delle istituzioni**, per rendere più efficace la tutela.
3. **Intervenire sulle vulnerabilità emergenti**, legate ai nuovi contesti digitali e sociali.
4. **Aumentare la visibilità pubblica dell'Autorità**, rendendola più accessibile ai cittadini.

A) Promozione dei diritti dei minori e percorsi formativi

Educazione ai diritti, partecipazione e ascolto

Il Garante ha dedicato una parte rilevante delle proprie attività al dialogo con scuole, studenti, docenti e professionisti dell'educazione.

Tra gli interventi più significativi:

- **Safer Internet Day – 6 febbraio**

Partecipazione come relatore all'evento promosso da Regione Lombardia e Casa Pediatrica Fatebenefratelli Sacco.

Focus su sicurezza online, rischi digitali, ruolo attivo dei ragazzi nella costruzione di un internet più sicuro.

L'iniziativa ha coinvolto decine di studenti e professionisti sanitari ed educativi.

- **28 febbraio – Convegno “La guerra e il suo impatto sulla salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza”**

Evento di approfondimento psicologico e psicosociale promosso da REDIPSI.

- **5 aprile – Convegno “Emergenza urgenza e ricoveri in NPIA”**

Presso Auditorium Gaber, con ASST Santi Paolo e Carlo.

Focus su fragilità acute, emergenze neuropsichiatriche infantili e prospettive regionali.

- **15 maggio – Convegno “Le relazioni scritte del Servizio Sociale”**
Università Cattolica di Milano; intervento rivolto agli assistenti sociali.
- **21 maggio – Incontro con le classi 5A e 5B della Scuola Primaria Ricci di Vigevano**

Incontro istituzionale a Palazzo Pirelli dedicato ai diritti dell’infanzia e alla conoscenza delle istituzioni.

Gli studenti hanno consegnato disegni destinati alla pubblicazione *Il curatore del minore in parole semplici*.
- **19 giugno – Conferenza “Gli adolescenti e il fumo”**
Con ASST San Matteo di Pavia – sensibilizzazione sui nuovi rischi comportamentali.
- **28 giugno – Convegno nazionale sull’affidamento familiare**
Evento di grande rilievo sul tema delle nuove linee di indirizzo nazionali, con focus su tutele minorili alla luce della riforma Cartabia.
- **1° ottobre – Evento per i 25 anni della Fondazione Ronald McDonald**
Intervento sulle fragilità delle famiglie con bambini ricoverati.
- **4 ottobre – Convegno “Affari di famiglia, CTU, interventi e ascolti del minore”**
Approfondimento con professionisti del settore legale e psicosociale.
- **26 ottobre – Convegno “La Psicologia per i Diritti Umani”**, Milano4mentalhealth
Intervento sulle ricadute psicologiche dei diritti negati.
- **21 novembre – Incontri con scuole di Lecco e Olginate**
Focus sul diritto all’ascolto: distinguere diritti e desideri, responsabilità degli adulti, partecipazione dei minori.

Progetto annuale – “Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante”

Uno dei progetti più significativi dell’anno, sviluppato con l’Ufficio Scolastico Regionale:

- Coinvolte **12 scuole secondarie**, una per ogni provincia.
- **393 studenti** incontrati direttamente.
- **31 docenti e dirigenti** coinvolti.

- Restituzione finale il **21 ottobre 2024** in Auditorium Gaber con **290 studenti presenti**.
- Avviati percorsi di **peer education** a richiesta delle scuole.

Impatto: aumento della consapevolezza sui diritti, creazione di un ponte stabile tra istituzioni e giovani, rafforzamento dell'immagine del Garante come presidio accessibile.

B) Tutela delle vittime di reato e contrasto alla violenza

Violenza di genere e orfani speciali

Il 2024 ha visto un ulteriore consolidamento dell'impegno del Garante a favore delle vittime e, in particolare, dei minori colpiti da violenza domestica.

- **25 novembre – Convegno “Gli orfani speciali – vittime invisibili”**

Evento centrale del calendario regionale dedicato alla Giornata contro la violenza sulle donne.

Focus sugli orfani di femminicidio: bambini e ragazzi che perdono la madre in modo traumatico e spesso anche il padre (autore del reato).

Testimonianze toccanti: *“Noi siamo orfani dei nostri sogni”*.

Impatto: accensione di un faro istituzionale su un tema spesso ignorato; avvio di un percorso regionale dedicato.

- **Protocollo di rete per gli orfani speciali (25 novembre)**

Firmato con Prefettura, istituzioni e Terzo Settore.

Obiettivo: coordinare sostegno psicologico, legale, educativo e sociale.

Ricerca regionale sulle vittime di reato

- **24 ottobre – Presentazione della ricerca “La tutela delle vittime di reato in Lombardia”**

Con PoliS-Lombardia e Università dell'Insubria (CeSGReM).

Ricognizione di servizi, buone pratiche, lacune territoriali, mappa provinciale delle tutele.

Tavoli interistituzionali sulle vulnerabilità

- **Prefetture di Milano, Brescia e Varese:** coordinamento per l'accoglienza delle persone vulnerabili nel sistema territoriale e per rimborsi tutori MSNA.

Impatto complessivo: crescita del coordinamento interistituzionale; rafforzamento dell'azione preventiva; maggiore protezione delle vittime vulnerabili.

C) Disabilità, inclusione e nuove fragilità - Eventi, formazione e sensibilizzazione

- **12 ottobre – Convegno “Soccorso inclusivo e supporto sociale delle persone con disabilità”**
Organizzato con Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale Lombardia.
- **3 dicembre – Campagna social “Speciale Settimana della Disabilità”**
Sei schede informative dedicate a inclusione, barriere architettoniche, accessibilità, diritti e misure regionali.

Collaborazioni e tavoli tecnici

- Confronto stabile con **Spazio Disabilità** di Regione Lombardia.
- Tavoli con la **Direzione Generale Welfare** per armonizzare le procedure di accertamento dell'età dei MSNA.

Impatto: maggiore uniformità nei processi, collaborazione con enti tecnici regionali, sensibilizzazione pubblica su temi spesso poco conosciuti.

D) Collaborazioni strategiche e protocolli istituzionali

MSNA – Tutori volontari

- **18 marzo – Sottoscrizione dei nuovi protocolli con i Tribunali per i Minorenni di Milano e Brescia**
Rafforzamento della collaborazione sulla Legge 47/2017.
Elemento innovativo: presenza settimanale di un funzionario del Garante presso il Tribunale di Milano.
Supporto costante ai tutori, inclusi 22 casi con problematiche significative nel 2024.

Ordine degli Avvocati di Milano – Protocollo educativo (25 marzo)

- Sviluppo di materiali, percorsi formativi e attività divulgative sui diritti dei minori e sul **Curatore speciale del minore.**

- Avvio di un progetto destinato agli adolescenti 14–18 anni.

E) Ricerca, studio e fenomeni emergenti

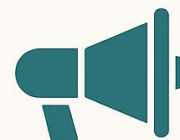
- **Comitato Scientifico CESVI – Indice regionale sul maltrattamento**
Contributo metodologico sul tema “Le parole sono importanti”.
- **Tavolo nazionale con Spazio Neutro APS – Fenomeno “sex roulette”**
Monitoraggio e prime strategie di prevenzione.
- **Volume sulle patologie alimentari infantili**
Con Casa Pediatrica Fatebenefratelli – contributo introduttivo del Garante.

F) Presenza nelle Conferenze nazionali dei Garanti

- Partecipazione alle sessioni del **17 luglio** e **17 dicembre** della Conferenza nazionale dei Garanti per l’Infanzia.

Sintesi dell’impatto complessivo (2024)

- 103 eventi complessivi: partecipazione attiva, ruolo istituzionale visibile e riconosciuto
- Protocolli rinnovati/attivati: Tribunali per i Minorenni (2), Ordine degli Avvocati (1), Prefettura (1)
- Oltre 700 persone coinvolte tra studenti, docenti, operatori, professionisti
- Presidio istituzionale rafforzato sulle vulnerabilità emergenti (digitale, dipendenze, fenomeni a rischio)
- Riconoscibilità pubblica aumentata, grazie a campagne social, presenza nelle scuole e collaborazioni



[Ritorna all’indice](#)

3.3 - Patrocini

Il patrocinio gratuito concesso dal Garante rappresenta una forma di riconoscimento istituzionale attribuita a iniziative considerate di particolare valore sociale, educativo o culturale, direttamente coerenti con le finalità dell'Autorità di garanzia.

La concessione avviene nel rispetto del Regolamento approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 28 luglio 2021, che definisce criteri e modalità di valutazione.

Nel corso del 2024, a seguito delle istruttorie svolte dagli Uffici, sono stati concessi **6 provvedimenti di patrocinio**.

Le iniziative approvate hanno riguardato temi cruciali come:

- cyberbullismo,
- educazione alla partecipazione,
- prevenzione della violenza,
- inclusione,
- disagio giovanile,
- promozione della cultura dei diritti umani.

Il sostegno del Garante ha contribuito ad amplificare la visibilità di eventi e percorsi formativi rivolti alla cittadinanza, alle scuole, ai giovani e agli operatori dei servizi.

Elenco dei patrocini concessi nel 2024

Ente proponente	Iniziativa	Sintesi dell'impatto
Associazione Avis Comunale Venegono Superiore ODV (VA)	<i>Serata informativa e di discussione sul tema Cyberbullismo: comprendere per prevenire</i>	Iniziativa rivolta a famiglie e adolescenti per prevenire comportamenti a rischio online attraverso informazione e confronto con esperti.

Istituto Comprensivo di Via Valletta Fogliano (PV)	<i>“I’m READY, and You?” – Percorsi di educazione alla partecipazione, all’inclusione e ai diritti dell’infanzia attraverso la lettura e gli incontri con gli Autori</i>	Percorso educativo innovativo per promuovere partecipazione attiva, lettura, inclusione e consapevolezza dei diritti.
Associazione Olga – Educare contro ogni forma di violenza (MI)	<i>Serata inaugurale dell’Associazione</i>	Attività di sensibilizzazione per prevenire la violenza e promuovere una cultura del rispetto, con particolare attenzione ai minori.
Rotary Club Milano Castello (MI)	<i>Scrolling infinito: La Generazione Z tra Seduzione Virtuale ed Isolamento – Concorso a premi per sensibilizzare i giovani su Ludopatia e Sindrome di Hikikomori</i>	Iniziativa che affronta fenomeni emergenti tra adolescenti: ritiro sociale, dipendenze digitali e comportamenti compulsivi.
Cooperativa Sociale Spazio Iris Formazione (MI)	<i>Convegno di psicologia per i diritti umani – Il ruolo della psicologia nella promozione e nella tutela dei diritti umani</i>	Evento interprofessionale su psicologia, diritti umani, fragilità e vulnerabilità, con forte rilevanza formativa.
Scuderie San Giorgio SSD (BS)	<i>Concorso di beneficenza in favore di UNAVI</i>	Iniziativa di beneficenza rivolta alle vittime di reati violenti, con attività aperte a famiglie e comunità locali.

Impatto dei patrocini sul territorio

Il patrocinio del Garante ha:

- rafforzato la visibilità istituzionale dei temi legati a diritti, prevenzione e tutela
- permesso a molte realtà associative e scolastiche di accedere a maggiori opportunità di comunicazione
- contribuito a diffondere buone pratiche educative e sociali nelle province lombarde
- valorizzato iniziative rivolte in particolare ai minori, ai giovani e alle famiglie



[Ritorna all'indice](#)

3.4 - Segnalazioni ricevute

Nel corso del 2024 l'Ufficio del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità ha gestito **203 segnalazioni formali**, provenienti da cittadini, famiglie, tutori, istituzioni, istituti scolastici, operatori sociali e realtà del territorio.

Il numero riferito riguarda solo i casi che hanno dato origine a una **istruttoria completa** (con protocollazione, apertura dell'istruttoria, analisi documentale, interlocuzioni con enti competenti e risposta formale).

Questo dato non rappresenta tuttavia il totale delle persone che si sono rivolte al Garante: la funzione di ascolto è molto più ampia e quotidianamente impegna l'Ufficio in un flusso costante — e crescente — di contatti informali e micro richieste.

A) Segnalazioni per area di competenza

1. Infanzia e adolescenza – 111 segnalazioni

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

La parte più consistente delle segnalazioni riguarda minori coinvolti in situazioni complesse, tra le quali si evidenziano:

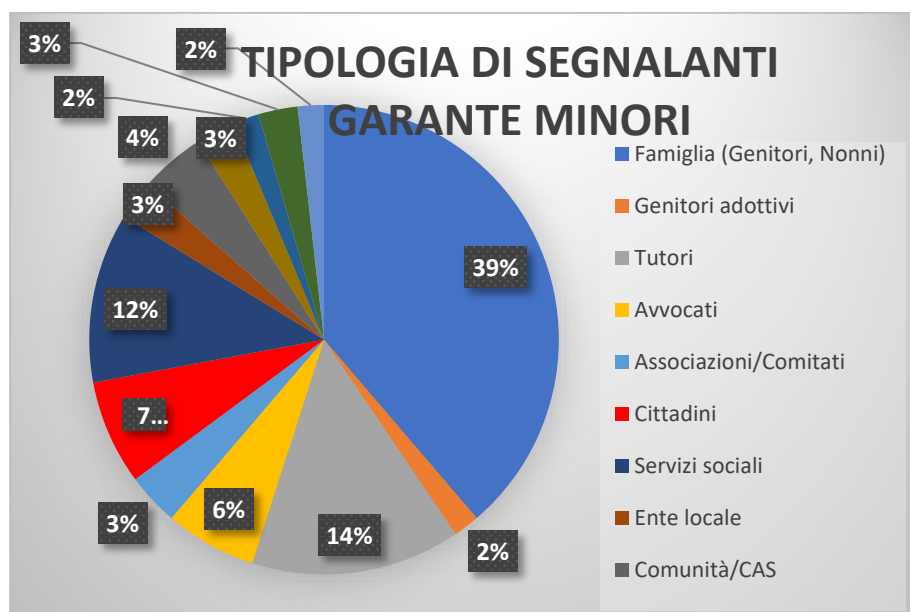
- conflitti familiari altamente deteriorati;
- affidi giudiziari problematici;

inserimenti in comunità o strutture terapeutiche;

- difficoltà nelle relazioni tra famiglie e servizi sociali;
- sostegno socio-educativo insufficiente o incoerente;
- problematiche scolastiche e di salute mentale.

Le segnalazioni provengono soprattutto da genitori, nonni, educatori, tutori e, in alcuni casi, dagli stessi ragazzi.

[Ritorna all'indice](#)

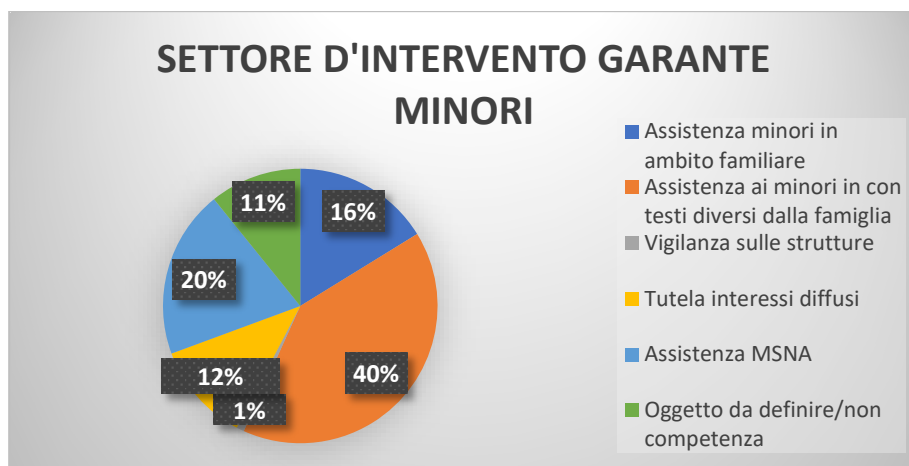


2. MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati

Sono stati registrati e gestiti:

- **22 casi segnalati dai tutori volontari,**
- con problematiche relative a residenza, tessera sanitaria, apertura di conti correnti, iscrizioni sportive, percorsi educativi.

Il Garante ha svolto un ruolo di raccordo tra Prefetture, Comuni, ASST, Questure e Tribunali, contribuendo alla risoluzione di criticità operative.



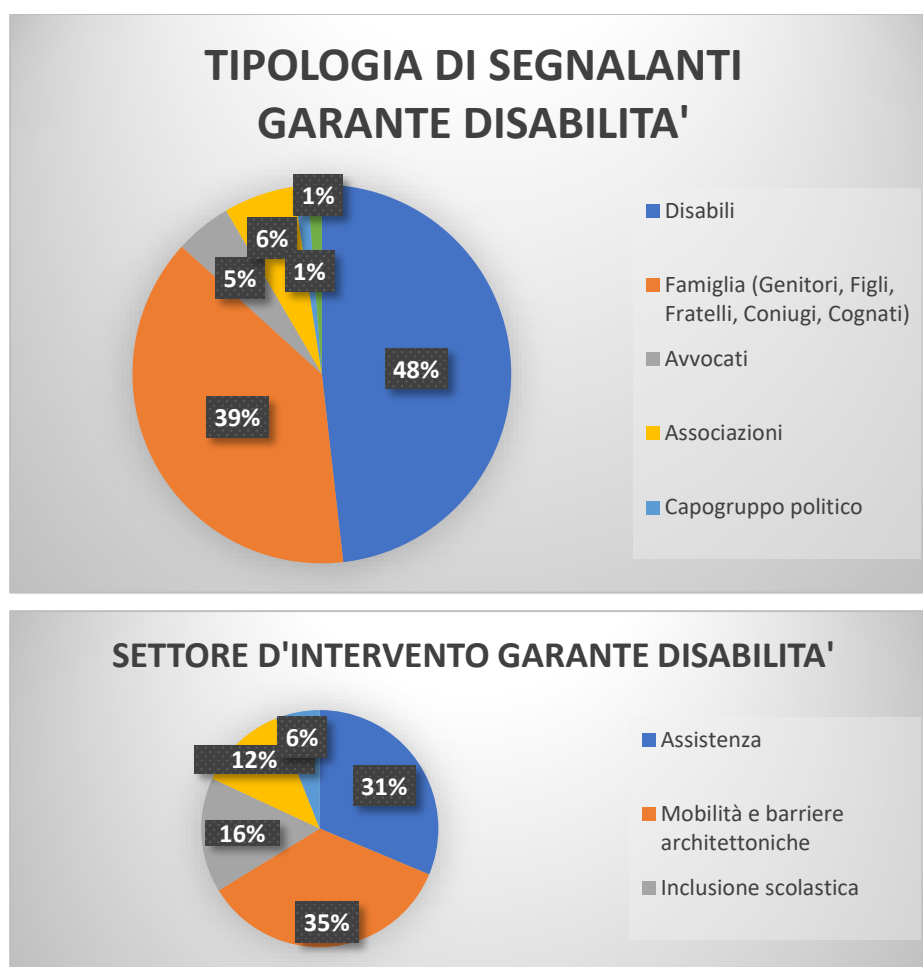
3. Disabilità – 83 segnalazioni

(di cui 59 gestite dal Garante dopo l'entrata in vigore della nuova competenza)

Le principali segnalazioni riguardano:

- accessibilità, barriere architettoniche e mobilità;
- contributi economici e misure B1/B2;
- trasporto scolastico;
- discriminazioni dirette e soprattutto **indirette**;
- difficoltà nelle relazioni con scuole, Comuni e strutture sociosanitarie.

In molti casi si tratta di situazioni ad alta complessità che richiedono un interlocutore istituzionale forte e competente.



4. Diritti delle persone anziane

Le prime segnalazioni in questa area sono giunte negli ultimi mesi dell'anno, dopo l'attivazione della nuova competenza:

- problematiche di accesso ai servizi;
- presunti episodi di trascuratezza;
- vigilanza sulle strutture residenziali.

B) Complessità delle istruttorie

La gestione delle segnalazioni richiede un lavoro articolato e spesso lungo, con interlocuzioni multiple che coinvolgono:

- Servizi sociali comunali
- ASST e strutture sanitarie
- Tribunali ordinari e minorili
- Prefetture
- Istituti scolastici
- Comunità educative e terapeutiche
- Terzo Settore
- Forze dell'ordine
- Professionisti (educatori, psicologi, avvocati)

Nel 2024 sono proseguite anche **circa 10 istruttorie complesse** avviate negli anni precedenti, riguardanti minori ad alta fragilità e situazioni multilivello.

C) Temi emergenti dalle segnalazioni

Le segnalazioni hanno fatto emergere criticità molto rilevanti:

1. Rifiuto genitoriale

Sempre più frequente nei casi di separazione conflittuale.

Il Garante ha attivato un gruppo di lavoro con esperti e rappresentanti del Tribunale di Milano.

2. Carenza di comunità terapeutiche adatte ai minori

Problema rilevante, segnalato da ASST, famiglie e servizi sociali.

3. Discriminazione indiretta verso persone con disabilità

Tema sistemico che ha richiesto un lavoro specifico con Comuni, scuole, ASST e Spazio Disabilità.

D) Segnalazioni: un presidio in crescita costante

Le **203 segnalazioni formali** rappresentano solo la parte visibile del lavoro del Garante. Ogni settimana l'Ufficio gestisce:

- **decine di micro-richieste**, telefoniche o via e-mail;
- richieste rapide di orientamento;
- domande di chiarimento su procedure e diritti.

Sono contatti informali, che non vengono computati dall'Ufficio quali segnalazioni formali che necessitano pertanto di istruttoria completa, ma rappresentano un elemento essenziale della funzione di tutela.

Inoltre:

→ **Ogni segnalazione formalizzata genera un numero molto elevato di attività interne.**

Ciascun caso richiede:

- scambi continui con istituzioni diverse;
- audizioni;
- consultazioni tecniche;
- verifiche normative;
- analisi di documentazione;
- risposte articolate.

Nel complesso, l'attività del 2024 ha comportato **centinaia – e in alcune aree migliaia – di interlocuzioni operative.**

Il Garante si configura così come un **presidio istituzionale ad alta intensità**, che lavora quotidianamente per dare risposte concrete alle fragilità.

[Ritorna all'indice](#)

Nota metodologica sulle segnalazioni

Le 203 Segnalazioni indicate sono soltanto i procedimenti amministrativi formali aperti e tracciati nel 2024.

Il numero reale di persone che si rivolge al Garante è molto più alto.

Il Garante riceve quotidianamente:

- telefonate;
- e-mail;
- colloqui rapidi;
- richiesta di orientamento;
- domande preliminari;
- segnalazioni non formalizzate.

Le segnalazioni comportano inoltre un'attività molto intensa di:

- interlocuzioni con Enti (Comuni, ASST, scuole, Prefetture, Tribunali);
- analisi di documenti;
- audizioni;
- coordinamento interno.

Nel complesso, l'attività del 2024 ha comportato centinaia – e in alcune aree migliaia – di interlocuzioni operative, a riprova della complessità crescente delle fragilità sociali.

3.5 - Attività di comunicazione istituzionale

Nel 2024 la comunicazione è diventata una delle leve strategiche dell'azione del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità. Non solo come strumento informativo, ma come **funzione sostanziale di tutela**, capace di:

- abbattere barriere informative;
- facilitare l'accesso all'Autorità;
- indirizzare i cittadini verso i servizi;
- prevenire situazioni di rischio;
- promuovere una cultura diffusa dei diritti e della protezione.

In tal senso, la comunicazione ha svolto un ruolo decisivo anche nella **gestione della transizione normativa** e nel far conoscere ai cittadini la nuova configurazione dell'Autorità unificata, chiarendo:

- cosa fa il Garante;
- quali diritti tutela;
- come e quando può intervenire;
- quali sono i nuovi ambiti di competenza (MSNA, disabilità, anziani);
- come si può presentare una segnalazione.

Questa operazione di “alfabetizzazione istituzionale” ha rappresentato un passaggio cruciale per ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni e per rendere la figura del Garante percepita come **più vicina, più accessibile, più utile**.

A) Presenza sui canali istituzionali e social

La comunicazione è stata strutturata su un insieme integrato di strumenti:

- **Sito istituzionale:** aggiornamento costante delle sezioni dedicate a minori, disabilità, vittime e anziani; pubblicazione di materiali utili, documenti, protocolli, avvisi, moduli.

- **Social istituzionali:** utilizzo regolare con contenuti editoriali pianificati, caratterizzati da un linguaggio chiaro e accessibile, ma sempre rigoroso.
- **Contenuti grafici dedicati:** schede illustrative, infografiche, materiali di accompagnamento a eventi, linee guida spiegate in modo semplice.
- **Comunicazioni interne ed esterne:** diffusione delle iniziative verso stakeholder, reti istituzionali, enti del territorio, scuole e associazioni.

L'obiettivo è stato quello di costruire **un ecosistema comunicativo riconoscibile**, in cui:

- ogni messaggio ha un'estetica e un linguaggio coerenti;
- i cittadini trovano informazioni immediatamente comprensibili;
- le istituzioni riconoscono il Garante come interlocutore stabile.

L'uso dei social ha permesso inoltre di intercettare nuovi target, in particolare adolescenti, genitori e insegnanti.

B) Campagne tematiche e sensibilizzazione – un lavoro di diffusione culturale

Le campagne tematiche hanno rappresentato uno dei momenti più forti dell'attività comunicativa. Il Garante ha utilizzato le principali ricorrenze del calendario come **leva per far emergere diritti, fragilità e buone pratiche**, contribuendo a costruire consapevolezza sociale.

Ogni campagna è stata progettata non solo come evento celebrativo, ma come occasione di:

- informazione semplice e chiara;
- sensibilizzazione;
- prevenzione;
- cambiamento culturale.

Le principali campagne includono:

Giornata della Disabilità (3 dicembre)

Incentrata sul superamento delle barriere architettoniche e culturali, ha affrontato temi come:

- accessibilità dei luoghi pubblici;
- diritti nelle scuole;
- autonomia e inclusione;
- discriminazione indiretta.

È stata una delle campagne più apprezzate dalle famiglie e dalle associazioni.

Giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre)

Comunicazione dedicata agli **orfani speciali**, tema solitamente poco visibile.

Il messaggio centrale: “La violenza lascia dietro di sé vittime invisibili”.

La campagna ha generato numerose interazioni e un forte ritorno emotivo.

Giornata dei Diritti dell’Infanzia (20 novembre)

Serie di contenuti dedicati ai diritti fondamentali dei bambini:

- diritto all’ascolto;
- diritto alla protezione;
- diritto alla famiglia;
- diritto all’istruzione;
- diritto a crescere in ambienti sicuri.

Questa campagna ha aumentato il traffico sul sito del Garante e ha favorito l’emersione di nuove segnalazioni.

Safer Internet Day (6 febbraio)

Rivolto ai rischi digitali: sexting, violenza online, adescamento, cyberbullismo, dipendenze comportamentali.

Il tema è stato trattato con un linguaggio vicino al mondo giovanile, favorendo la partecipazione delle scuole.

C) Comunicazione legata ai progetti e ai protocolli

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

Ogni progetto e protocollo istituzionale è stato accompagnato da un'adeguata strategia comunicativa che ha permesso di:

- informare tempestivamente cittadinanza e operatori;
- facilitare l'accesso ai servizi;
- rendere trasparente l'azione del Garante;

In particolare, la comunicazione ha valorizzato:

- il rinnovo dei protocolli con i Tribunali per i Minorenni;
- il protocollo con l'Ordine degli Avvocati di Milano;
- il Tavolo con le Prefetture su vulnerabilità e MSNA;
- gli eventi e gli incontri con le ASST;
- il progetto *Riuscire ad esserci* nelle scuole lombarde.

In tutti questi casi, la comunicazione ha svolto una funzione politica rilevante: **rendere visibile la cooperazione istituzionale e mostrare alla cittadinanza che la rete di tutela esiste, funziona e produce risultati.**

D) Il “Kit Garante”: comunicazione di prossimità

Uno strumento particolarmente innovativo introdotto nel 2024 è stato il **Kit Garante**, composto da:

- brochure sui diritti;
- schede informative tematiche;
- grafica accessibile;
- elenco dei contatti utili;
- materiali per studenti e docenti.

Il Kit è stato utilizzato specialmente:

- nelle scuole;
- nei convegni;
- nei protocolli;
- negli incontri con famiglie e operatori.

Questa modalità ha reso la comunicazione **fisica, concreta, visibile**: i diritti non sono solo concetti astratti, ma materiali da toccare, leggere e portare a casa.

E) Comunicazione come leva di tutela – perché è decisiva

La comunicazione, nel 2024, ha svolto una funzione **proattiva di tutela**, contribuendo direttamente a:

1. Aumentare il numero di segnalazioni

Grazie alla maggiore visibilità, più cittadini hanno saputo **a chi rivolgersi**.

2. Far emergere fragilità sommerse

Sono emersi, anche grazie ai contenuti divulgativi, i seguenti Temi:

- rifiuto genitoriale;
- discriminazione indiretta;
- fragilità digitali;
- carenza di comunità terapeutiche;
- violenza assistita.

3. Ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni

Molte persone hanno contattato il Garante dopo aver visto una campagna social o una scheda informativa.

4. Rafforzare la dimensione educativa

La comunicazione ha svolto un ruolo formativo per:

- famiglie;
- docenti;
- operatori;
- studenti.

5. Diffondere un linguaggio comune

Molte incomprensioni tra cittadini ed enti derivano da barriere linguistiche o tecniche.
La comunicazione del Garante ha contribuito a chiarire ruoli, competenze, percorsi.

F) Impatto complessivo della comunicazione 2024

L'attività comunicativa del 2024 ha generato:

- una **forte crescita della riconoscibilità** del Garante;
- una significativa **aumentata domanda di tutela**;
- un aumento delle interazioni dirette con famiglie, minori, tutori e associazioni;
- una maggiore disponibilità delle scuole a collaborare;
- un rafforzamento della **rete interistituzionale**;
- una **migliore comprensione dei diritti** da parte dei cittadini;
- un significativo contributo al posizionamento del Garante come **figura istituzionale centrale** nel sistema lombardo delle fragilità.

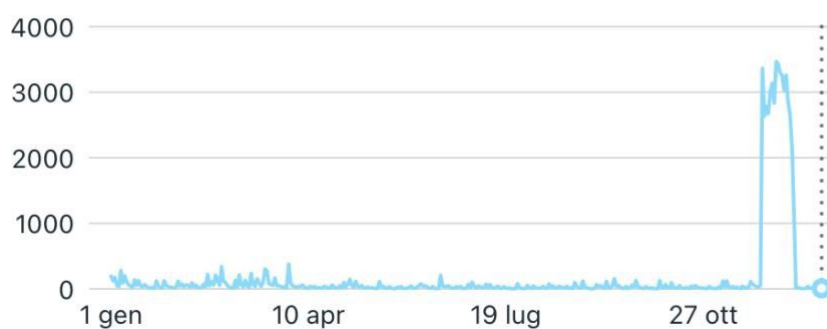


Copertura FACEBOOK

Copertura ⓘ

↓ Esporta ▼

35.164 ↑ 322,4%

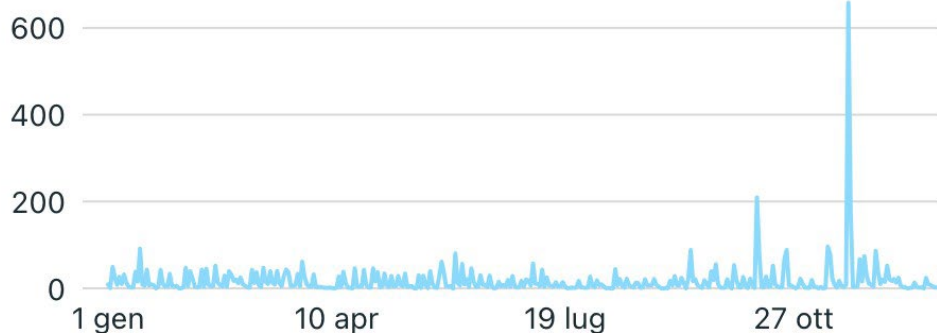


Copertura INSTAGRAM

Copertura ⓘ

↓ Esporta ▼

1799 ↑ 315,5%

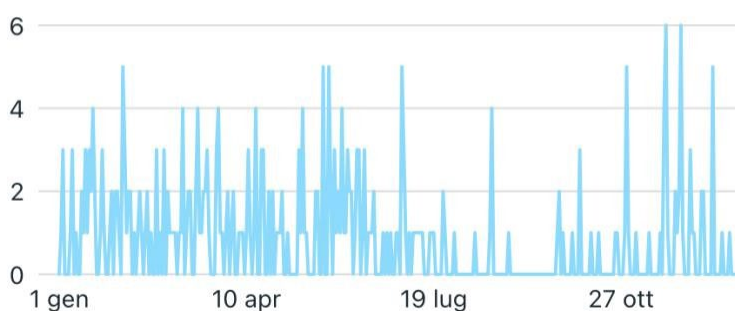


Visite FACEBOOK

Visite ⓘ

↓ Esporta ▼

305 ↑ 89,4%

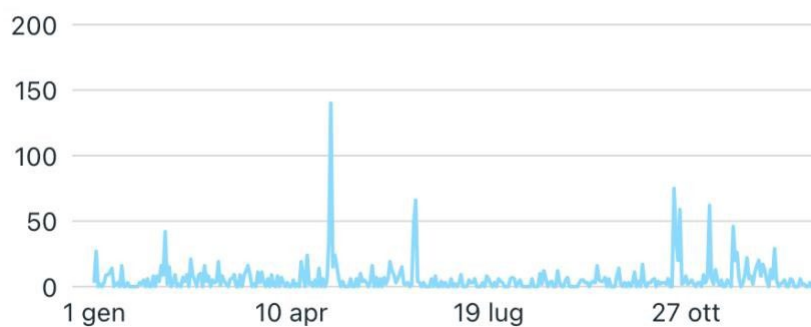


Visite INSTAGRAM

Visite ⓘ

↓ Esporta ▼

2182 ↑ 34,2%



[Ritorna all'indice](#)

3.6 - Attività sui *social media* e comunicazione digitale

Nel 2024 la comunicazione digitale del Garante ha rappresentato un presidio fondamentale per rendere l'Autorità più visibile, più raggiungibile e più presente nella vita dei cittadini.

L'attività sui social media è stata condotta con una linea editoriale chiara, responsabile e coerente con i principi istituzionali, orientata non alla quantità, ma alla **qualità delle relazioni e dei contenuti**.

In un contesto caratterizzato da un'attenzione crescente ai temi della fragilità, il Garante ha scelto di utilizzare i social come:

- **strumento di educazione e informazione;**
- **luogo di ascolto e intercettazione precoce dei bisogni;**
- **canale di diffusione di buone pratiche;**
- **spazio di dialogo con scuole, famiglie e operatori.**

A) Una linea editoriale basata su contenuti di valore

Nel 2024 è stata definita una strategia comunicativa centrata su:

- linguaggio chiaro e accessibile;
- grafiche coerenti e riconoscibili;
- contenuti informativi di servizio (come contattare il Garante, come segnalare, cosa fare in caso di difficoltà);
- approfondimenti tematici su minori, disabilità, vittime di reato e anziani;
- narrazioni dei progetti realizzati con scuole, Prefetture, ASST e Tribunali;
- sensibilizzazione su rischi emergenti (cyberbullismo, sexting, rifiuto genitoriale, dipendenze comportamentali).

Questa impostazione ha permesso di costruire un **profilo istituzionale autorevole**, apprezzato soprattutto da insegnanti, operatori sociali, professionisti e famiglie.

Il valore non è stato cercato nel "contenuto virale", ma nel **contenuto utile**.

B) Interazioni qualificate: un pubblico più competente e consapevole

Pur senza inseguire la crescita numerica, l'attività social ha generato un **rafforzamento della qualità delle interazioni**, evidenziato da:

- un aumento significativo dei messaggi diretti per richieste di orientamento;
- un incremento della condivisione dei contenuti tra scuole, enti e associazioni;
- una maggiore partecipazione durante le campagne tematiche;
- una presenza costante di operatori del settore tra i lettori e gli interlocutori.

Questo dato qualitativo è particolarmente rilevante per un'Autorità come il Garante, che si rivolge a target altamente specializzati e spesso già sovraccarichi di informazioni.

La comunicazione non ha cercato "visibilità generica", ma **visibilità utile**.

C) Social come strumento di accesso alla tutela

Una parte crescente delle famiglie e dei cittadini che hanno contattato il Garante nel 2024 ha riferito di aver conosciuto l'Autorità "attraverso un post" o "un contenuto social".

Questo conferma un dato importante:

la comunicazione digitale non è un elemento accessorio, ma un canale di tutela a tutti gli effetti.

In molti casi, i social hanno svolto un ruolo di:

- primo contatto;
- orientamento immediato;
- invito alla segnalazione;
- contenitore di rassicurazione e chiarezza.

Per alcune persone, il post social è stato il primo passo per ricevere aiuto.

D) Campagne digitali ad alto impatto sociale

Le campagne social dedicate alle principali ricorrenze dell'anno hanno generato un'ampia visibilità istituzionale e un forte engagement, in particolare su:

diritti dei minori;

violenza assistita;

diritti delle persone con disabilità;

fragilità digitali degli adolescenti;

dipendenze e rischi comportamentali;

anziani e diritti di cittadinanza;

Giornata della Disabilità;

Giornata dell'Infanzia;

25 novembre – Orfani speciali;

settimana della salute mentale.

Le campagne sono state valorizzate da un'estetica grafica uniforme che ha contribuito a rendere riconoscibile il profilo del Garante.

E) Una comunità digitale competente e affidabile

Più che sulla crescita numerica, l'attività social del 2024 si è concentrata sulla costruzione di una **comunità digitale qualificata**, composta da:

- docenti;
- educatori;
- psicologi;
- assistenti sociali;
- tutori volontari;
- operatori della giustizia;
- genitori e famiglie;
- studenti delle scuole superiori.

Si tratta di un pubblico che non misura il valore del Garante in termini di "intrattenimento", ma riconosce autorevolezza, affidabilità e contenuto di servizio.

F) Impatto complessivo della comunicazione digitale

L'attività social del 2024 ha prodotto risultati rilevanti:

- maggiore riconoscibilità dell'Autorità;
- aumento dei contatti diretti provenienti dai social;
- più richieste di supporto e orientamento;

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

- diffusione capillare delle campagne educative;
- crescita del dialogo con scuole e professionisti.

Il valore principale non è nella crescita dei numeri, ma nella **trasformazione della comunicazione digitale in uno strumento reale di protezione e accesso ai diritti.**

[Ritorna all'indice](#)

4- L'ATTIVITA' DEL GARANTE IN NUMERI

L'ATTIVITA' 2024 IN NUMERI



[Ritorna all'indice](#)

Considerazioni

Il 2024 ha rappresentato un anno di particolare intensità per la figura del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità. Lungo tutto l'arco dell'anno, l'Autorità ha operato all'interno di un quadro istituzionale in trasformazione, caratterizzato dall'unificazione delle funzioni riferite a minori, persone con disabilità, vittime di reato e, con la riforma approvata nel novembre 2024, anche persone anziane. Questo ha comportato un ampliamento delle responsabilità e delle interazioni con una platea molto estesa di interlocutori: famiglie, studenti, docenti, servizi sociali, ASST, Tribunali, Prefetture, Comuni, associazioni e realtà del Terzo Settore.

Dall'attività svolta emergono con chiarezza alcuni fenomeni trasversali che caratterizzano oggi il sistema della fragilità in Lombardia:

1. Complessità crescente delle situazioni familiari

Le segnalazioni confermano che i percorsi dei minori coinvolti in conflitti familiari, cambiamenti affettivi, procedimenti giudiziari o fragilità emotive sono sempre più articolati e richiedono un coordinamento costante fra più servizi.

2. Fragilità emergenti nella sfera adolescenziale

Il 2024 ha mostrato con particolare evidenza:

- rischio digitale e isolamento;
- aumento di problematiche legate a dipendenze comportamentali;
- difficoltà relazionali e scolastiche;
- maggiore vulnerabilità psicologica.

È un'area che interseca spesso altre fragilità e necessita di letture integrate.

3. Esigenze dei tutori volontari e dei minori stranieri non accompagnati

Dalle interlocuzioni con i tutori emergono ambiti di criticità operativa che coinvolgono:

- documentazione amministrativa;
- accessi sanitari;
- percorsi scolastici;
- integrazione sociale e sportiva.

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

Il ruolo del tutore rimane centrale e richiede un sistema di supporto coerente a livello regionale.

4. Discriminazione indiretta nei confronti delle persone con disabilità

È un fenomeno che attraversa più contesti: scuola, trasporti, servizi comunali, accesso a misure economiche, partecipazione alla vita sociale.

La discriminazione indiretta non nasce da intenzionalità, ma da procedure o criteri che producono effetti svantaggiosi: un tema rilevato in modo consistente durante l'anno.

5. Diritti delle persone anziane

Le prime segnalazioni ricevute evidenziano un bisogno diffuso di ascolto, orientamento e vigilanza sui servizi dedicati alla popolazione anziana.

La transizione demografica, la crescente domanda di cura e la complessità dei percorsi assistenziali delineano un ambito di grande rilevanza.

6. Valore della comunicazione come strumento istituzionale

Le attività informative e social hanno contribuito in modo significativo ad avvicinare cittadini e famiglie al Garante, favorendo l'emersione di bisogni che spesso rimanevano inespressi.

In sintesi

Il 2024 conferma che la figura del Garante è oggi un presidio essenziale per:

- rendere ascoltabili le fragilità;
- tradurre la complessità in percorsi comprensibili;
- facilitare il dialogo tra cittadini e istituzioni;
- favorire la tutela dei diritti nelle situazioni più difficili.

Con questa consapevolezza il Garante si dispone ad affrontare le sfide del 2025 con un approccio sempre più integrato, competente e orientato alla protezione della dignità delle persone più vulnerabili.

[Ritorna all'indice](#)

5 - RETE MULTIDISCIPLINARE DI SUPPORTO E TUTELA DELLE VITTIME DI REATO

(con Sotto – tavoli tematici)

La **Rete Multidisciplinare di supporto e tutela delle vittime di reato** rappresenta l'organo consultivo previsto dalla legge regionale n. 22/2018, istituito per affiancare il Garante nell'esercizio delle funzioni a tutela delle persone che, in condizioni di particolare vulnerabilità, hanno subito un reato.

È uno strumento fondamentale per la programmazione condivisa, la lettura coordinata dei fenomeni e l'elaborazione di indicazioni utili a rendere più efficace l'azione dei servizi e delle istituzioni.

Istituita con **Decreto dirigenziale del 7 giugno 2022 n. 258**, la Rete riunisce soggetti istituzionali e realtà del territorio che operano quotidianamente nell'ambito della tutela, dell'assistenza, della protezione e dell'accompagnamento delle vittime di reato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della legge regionale n. 18/2022, ne fanno parte:

- associazioni e organizzazioni attive nella tutela delle vittime;
- rappresentanti dei servizi e delle istituzioni competenti;
- gli Assessori regionali con delega alla Famiglia e alla Sicurezza;
- un Consigliere regionale di maggioranza e uno di minoranza;
- un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati di Milano;
- un rappresentante di ANCI Lombardia.

Questa composizione garantisce alla Rete una prospettiva ampia e multidisciplinare, capace di cogliere non solo gli aspetti giuridici, ma anche quelli sociali, sanitari, psicologici ed educativi legati alla condizione delle vittime.

Nel corso del 2024 la Rete è stata convocata in quattro occasioni:

19 febbraio 2024;

18 marzo 2024;

20 maggio 2024;

14 ottobre 2024.

Le riunioni hanno costituito un'importante occasione di confronto, aggiornamento e approfondimento, in particolare sulle modifiche e integrazioni introdotte negli ultimi anni alla legge 69/2019 ("Codice Rosso"), che rappresenta il principale riferimento normativo per la protezione delle vittime vulnerabili, con particolare riferimento alle donne e ai minori.

Sotto-tavoli tematici della Rete Multidisciplinare

Nella seduta del **14 ottobre 2024**, con l'obiettivo di rendere più operativa e capillare l'attività della Rete, sono stati ridefiniti e rilanciati i gruppi di lavoro tematici.

I sotto-tavoli permettono di approfondire questioni specifiche, favorendo la collaborazione tra esperti e professionisti e garantendo al Garante elementi tecnici qualificati.

Di seguito la configurazione aggiornata:

1. Tavolo sulla formazione e la promozione di eventi

Coordinatore: Avv. Antonio Finelli

(Presidente Commissione Codice Rosso – Ordine Avvocati di Milano)

Si occupa di:

- progettare iniziative di divulgazione;
- supportare il Garante nella costruzione di eventi pubblici e formativi;
- individuare temi emergenti meritevoli di approfondimento;
- favorire il coinvolgimento di professionisti, scuole e operatori.

2. Tavolo sulla Direttiva UE 2024/1385

Coordinatore: Avv. Veronica Coppola

(Presidente Centro Ankira – Centro Antiviolenza)

È dedicato a:

- studio, interpretazione e prime applicazioni della nuova direttiva europea sulle norme minime per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- analisi degli impatti sui servizi e sulle procedure regionali;
- individuazione di aree critiche nell'attuazione.

3. Tavolo sull'usura

Coordinatore: Avv. Michele Iudica

(Foro di Milano)

Approfondisce:

- fenomeni di indebitamento patologico;
- situazioni di vulnerabilità che espongono le vittime a rischio;
- collaborazione con associazioni e istituzioni coinvolte nel contrasto al fenomeno.

4. Tavolo sullo stalking

Coordinatore: Avv. Ornella Vetrone

(Foro di Milano)

Si occupa di:

- analizzare casi e dinamiche ricorrenti;
- individuare strumenti operativi e di prevenzione;
- creare sinergie tra servizi, forze dell'ordine, centri antiviolenza e rete giudiziaria.

5. Tavolo sugli orfani speciali (orfani di femminicidio)

Coordinatore: Dott. Giuseppe Del Monte

(Presidente Associazione OLGA Onlus)

Approfondisce:

- le specifiche esigenze psicologiche, sociali, educative e giuridiche dei minori rimasti orfani a causa di un femminicidio;
- criticità nei percorsi di tutela;
- raccordo con i protocolli territoriali dedicati;
- iniziative di sensibilizzazione.

6. Tavolo sulla giustizia riparativa

Coordinatore: Avv. Mauro Bardi

(Foro di Milano – Associazione LIBRA Onlus)

Ha l'obiettivo di:

- analizzare opportunità e limiti dei percorsi riparativi;
- proporre modalità per garantire la centralità e la sicurezza della vittima;
- sostenere una cultura della responsabilità e della ricomposizione.

[Ritorna all'indice](#)

Ruolo istituzionale della Rete Multidisciplinare

Attraverso la Rete e i suoi sotto-tavoli tematici, il Garante beneficia di un osservatorio privilegiato e qualificato sui fenomeni che riguardano le vittime;

- analisi tecniche indipendenti e multidisciplinari;
- contributi autorevoli utili alla lettura dei bisogni;
- un confronto costante tra esperienze professionali differenti;
- un supporto nella definizione di orientamenti e raccomandazioni.

La Rete si conferma uno strumento fondamentale per interpretare la complessità delle situazioni che coinvolgono le vittime di reato e per sostenere una tutela efficace, coerente e rispettosa della dignità delle persone più vulnerabili.

[Ritorna all'indice](#)

6- COMMISSIONE CONSULTIVA

(con Sotto – tavoli tematici)

La **Commissione Consultiva** rappresenta uno degli organi permanenti attraverso cui il Garante esercita le proprie funzioni di ascolto, coordinamento e confronto con le istituzioni e gli attori del territorio impegnati nella tutela dei diritti dei minori.

È stata istituita con **Decreto del Presidente del Consiglio regionale del 9 giugno 2021**, ed è disciplinata dal Regolamento regionale relativo alle modalità organizzative dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Commissione è presieduta dal Garante ed è composta da una pluralità di figure istituzionali e professionali, come previsto dalla normativa:

- l'Assessore regionale competente per materia;
- due Consiglieri regionali, designati dal Consiglio;
- un rappresentante dei Tribunali per i minorenni e un rappresentante del Tribunale ordinario;
- un rappresentante della Procura presso il Tribunale per i minorenni;
- due rappresentanti designati da ANCI Lombardia;
- sette rappresentanti delle associazioni del Terzo Settore attive nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (cinque designati dalle associazioni maggiormente rappresentative e due dal Garante);

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia.

Alle sedute possono essere invitati esperti esterni su specifiche tematiche, in relazione alle necessità di approfondimento.

Tutti i componenti partecipano a titolo gratuito e restano in carica fino alla conclusione del mandato del Garante.

Nel **2024**, la Commissione si è riunita in due occasioni:

- **22 aprile 2024;**
- **7 ottobre 2024.**

Le riunioni hanno permesso di affrontare temi emergenti, condividere criticità riscontrate sul territorio e valorizzare il contributo dei diversi attori della rete minorile.

In coerenza con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza — che attribuisce ai minori il diritto di essere ascoltati nelle questioni che li riguardano — la Commissione include **due componenti permanenti provenienti dal mondo studentesco**, eletti dalla Consulta degli Studenti.

Compiti principali della Commissione Consultiva

La Commissione svolge funzioni di supporto strategico e specialistico:

- esprime pareri e formula proposte al Garante per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sostiene la piena attuazione della Convenzione ONU e delle normative nazionali e regionali di riferimento;
- contribuisce alla predisposizione del Piano annuale delle iniziative e degli interventi;
- collabora alla lettura degli atti di programmazione della Regione e degli enti locali in ottica di tutela dei minori;
- promuove forme di partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi, attraverso progetti specifici e iniziative nei territori.

[Ritorna all'indice](#)

6.1 - Sotto-tavoli tematici della Commissione

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività dei **sotto-tavoli tematici**, istituiti dal Garante come spazi operativi di confronto, approfondimento tecnico e ascolto dei territori.

Si tratta di strumenti preziosi per intercettare bisogni emergenti, raccogliere esperienze, mettere a sistema le criticità e supportare il Garante nelle attività di vigilanza e promozione dei diritti.

I sotto-tavoli hanno affrontato, ciascuno per il proprio ambito di competenza:

- la selezione e la formazione dei tutori volontari per MSNA (bando BURL 23/02/2022, con scadenza prorogata al 23 novembre 2024);
- le attività con le scuole e la partecipazione degli studenti;
- l'ascolto delle comunità educative e delle realtà che accolgono minori;
- temi complessi come rifiuto genitoriale, maltrattamento, discriminazioni e criticità del sistema dei servizi.

I **coordinatori dei sotto-tavoli** sono membri di diritto della Commissione Consultiva.

Di seguito la configurazione aggiornata.

Sotto-tavolo “Istruzione ed Educazione”

Coordinatore: Moira Fiè (Ufficio Scolastico Regionale)

Il sotto-tavolo ha dedicato particolare attenzione al tema dell'ascolto del minore in ambito scolastico, promuovendo dialoghi strutturati con studenti e docenti.

In questo contesto è nato il progetto **“Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante”**, che ha portato l'Autorità in tutti i 12 territori provinciali lombardi, incontrando centinaia di studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Il progetto, avviato nel dicembre 2023, è proseguito lungo tutto l'anno scolastico 2023/2024, diventando uno dei pilastri dell'attività di ascolto diretto della voce dei ragazzi.

Sotto-tavolo “Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico”

Coordinatore: Paolo Tartaglione (CNCA Lombardia)

Ufficio Supporto giuridico
agli Organi di Tutela e Garanzia regionale

Tra i principali temi affrontati:

- evoluzioni della giustizia minorile in Lombardia;
- integrazione tra servizi sanitari e sociali;
- percorsi dei tirocini formativi;
- criticità e bisogni delle comunità educative;
- criteri di inserimento dei minori nelle comunità;
- fenomeni di maltrattamento e vulnerabilità multiple.

Il sotto-tavolo ha rappresentato un punto di osservazione privilegiato per comprendere l'aumento di casi complessi che coinvolgono minori e famiglie.

Sotto-tavolo “Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)”

Coordinatrice: Tiziana Colasanti (Rete Tutori MSNA)

L'attività del sotto-tavolo ha riguardato:

- supporto al Garante nella definizione dei programmi formativi per aspiranti tutori e tutori già in carica;
- analisi e monitoraggio delle procedure amministrative (residenza, tessera sanitaria, conti correnti);
- problematiche ricorrenti nei percorsi dei MSNA;
- criticità relative a rimborsi, permessi e richieste dei tutori.

Sotto-tavolo “Referenti provinciali dei tutori MSNA”

È composto da tutori “senior” designati per ogni provincia lombarda.

Per la Città Metropolitana di Milano, data la densità dei casi, sono stati individuati tre referenti.

Gli incontri, con cadenza mensile, rappresentano un luogo di:

- confronto diretto con i territori;
- scambio di informazioni operative;
- individuazione di buone pratiche;

- risoluzione condivisa di problematiche comuni.

Sotto-tavolo per il VADEMECUM “Segnalazioni scolastiche”

Costituito nel maggio 2024, con la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Ordine degli Assistenti Sociali e membri della Commissione Consultiva.

Il Tavolo ha avviato la redazione di un **Vademecum** rivolto alle scuole, con l'obiettivo di:

- definire criteri condivisi per riconoscere difficoltà, disagio e pregiudizio;
- chiarire ruoli e responsabilità;
- fornire strumenti operativi per comunicazioni verso famiglie, servizi e autorità giudiziaria;
- costruire un percorso uniforme di segnalazione e gestione dei casi.

Sotto-tavolo “Diritti relazionali nelle CTU – Diritto di Famiglia”

Coordinatore: Mauro Vittorio Grimoldi (Psicologo giuridico – CTU Tribunali di Milano, Monza, Piacenza)

Il focus del sotto-tavolo è stato il “**rifiuto genitoriale**”, fenomeno complesso che riguarda minori coinvolti in separazioni conflittuali, nei casi in cui la relazione con un genitore si interrompe pur in assenza di violenza o maltrattamento.

Il gruppo di lavoro ha analizzato:

- dinamiche psicologiche della rottura relazionale;
- criteri di lettura corretta dei casi;
- interventi dei servizi;
- interazione tra CTU, famiglie e sistema giudiziario.

Sintesi del valore istituzionale

La Commissione Consultiva e i sotto-tavoli tematici costituiscono un **pilastro dell'azione del Garante**, permettendo di:

- costruire una rete stabile di ascolto e dialogo con i territori;
- anticipare fenomeni di fragilità emergenti;

- fornire al Garante elementi tecnici e multidisciplinari per l'attività di tutela;
- tradurre l'ascolto in strumenti concreti (progetti, vademecum, formazione, collaborazioni).

[Ritorna all'indice](#)

6.2 - CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI

DENOMINAZIONE	CALENDARIO
Istruzione e Educazione	25 gennaio 29 gennaio 7 marzo 18 aprile
Tutela minori e ambito di intervento giuridico	16 giugno 19 settembre 12 novembre
Minori stranieri non accompagnati (MSNA)	23 gennaio 26 febbraio 08 aprile 17 maggio 29 luglio 25 settembre 4 novembre 17 dicembre
Tavolo referenti provinciali tutori MSNA	12 marzo 4 aprile 13 maggio 5 giugno 9 luglio

	17 settembre 4 novembre
Tavolo per la redazione delle "Linee guida rivolte al personale che opera nelle scuole per le procedure di segnalazione di comportamenti pregiudizievoli nell'ambito scolastico"	27 maggio 11 giugno 2 luglio 11 settembre 18 settembre 14 novembre 12 dicembre
Diritti relazionali nelle CTU in ambito del Diritto di Famiglia	Incontro tavolo: 8 gennaio 2024 Audizione 15.10.2024 con il Presidente dell'Associazione Clinici Forensi per le famiglie (ACFF) Audizione 22.10.2024 con il Presidente Sez. IX Civile Tribunale Milano

[Ritorna all'indice](#)

7-TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n.47, recante *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*, attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali per i minorenni, e di collaborare con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza di livello nazionale. La figura del tutore volontario svolge una funzione particolarmente delicata e importante per il benessere complessivo del minore o dei minori assegnati in tutela. Il suo ruolo, infatti, è da intendersi come espressione di genitorialità sociale, essendo una figura che prende in carico sia la rappresentanza giuridica del minore, sia la volontà di costruire con i ragazzi una relazione umana attenta ai loro bisogni e alla realizzazione di un percorso di integrazione sociale, nel rispetto delle qualità, delle capacità e delle naturali inclinazioni manifestate dai minori da loro tutelati.

Il Garante sottolinea come *“Il tutore volontario, ispirandosi al principio del superiore interesse del minore, nell'esercizio della sua funzione di tutela legale, è espressione di genitorialità sociale e di cittadinanza attiva, il suo compito non è solo la rappresentanza giuridica di un minore straniero non accompagnato, ma è attento soprattutto alla relazione con il minore e alla comprensione dei suoi bisogni e dei suoi problemi, anche in una dimensione multiculturale. Il tutore è l'adulto di riferimento e valuta con il minore le scelte migliori nelle diverse situazioni: dalla scuola, alla salute, all'iter preferibile per ottenere il permesso di soggiorno. Si tratta di persone di buona volontà che una volta selezionate e formate vengono inserite in un elenco a disposizione dei Tribunali per i Minorenni (Milano e Brescia) che poi assegnano i minori a mano a mano che vengono intercettati sul territorio.*

Tra Minore e Tutore si instaura una relazione che resta stabile anche dopo il superamento della maggiore età: il tutore diventa una persona amica che, oltre ad avere una funzione diretta in materia legale, sanitaria e scolastica dà al ragazzo la possibilità di avere un punto di riferimento. Inoltre, non solo è un ottimo sistema di prevenzione, ma aiuta anche il

nostro Paese ad alleggerire i costi di gestione che impattano in modo enorme sui bilanci dello Stato e dei Comuni.

Abbiamo bisogno di persone che hanno voglia di costruire relazioni umane”.

Il lavoro dell’Ufficio si è concentrato sul far conoscere il **bando** per la selezione e la formazione di privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario e gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati (MSNA) arrivati nel territorio della regione Lombardia.

L’originario bando tutori, prorogato con decreto dirigenziale 7 maggio 2024, n.152, è scaduto in data **23 novembre 2024**, di conseguenza gli ultimi colloqui dei candidati tutori volontari si sono svolti nel corso del mese di dicembre 2024.

Il tutore volontario ha come primo obiettivo il superiore interesse del minore, così come sancito dalla Convenzione dell’ONU del 20 novembre 1989 sui diritti dei fanciulli, e si fa interprete in modo motivato e sensibile dei bisogni del minore che gli viene affidato dal tribunale per i Minorenni.

Il tutore deve svolgere il compito di rappresentanza legale assegnata a chi esercita la responsabilità genitoriale, ma non solo, questa nuova figura incarna un’idea più ampia di tutela legale, è cioè espressione di quella che viene definita *genitorialità sociale e di cittadinanza attiva*.

Il tutore che affianca questi ragazzi fino al compimento della maggiore età è attento alla relazione con il tutelato, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi, anche in una prospettiva multiculturale.

Il tutore volontario deve essere adeguatamente selezionato e formato e deve disporre degli strumenti e della disponibilità di tempo per poter espletare la sua funzione.

La selezione e la formazione dei futuri tutori competono ai Garanti regionali sulla base delle linee guida emanate dall’Autorità nazionale.

Il bando dà attuazione alla legge 47/17, *Disposizioni in materia di misure di protezione di minori stranieri non accompagnati*, che prevede l’istituzione, presso il Tribunale dei minorenni, dell’elenco dei tutori volontari.

Possono candidarsi al ruolo di tutori i cittadini italiani, o di altro Stato appartenente all’Ue (con adeguata conoscenza della lingua italiana) o apolidi e di Stati non appartenenti all’Ue

(purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio italiano e con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana) che siano residenti o domiciliati in un Comune della Lombardia, che abbiano almeno 25 anni di età, che siano in possesso del diploma di scuola media superiore o universitario, che godano dei diritti civili e politici, che non abbiano riportato condanne penali e non abbiano procedimenti penali in corso.

L'aspirante tutore dovrà indicare fino a tre province della Lombardia, rientranti nella competenza territoriale o del Tribunale per i minorenni di Milano o del Tribunale per i minorenni di Brescia, in cui è disponibile a esercitare la funzione di tutore volontario.

Nel corso del 2024 la Commissione ha tenuto con i candidati tutori n. **4 WEBINAR** relativi al ruolo, responsabilità, funzioni del tutore volontario.

La Commissione ha esaminato **182 candidati tutori volontari di MSNA**. Le sessioni si sono svolte **in presenza** a Palazzo Pirelli nelle seguenti date: 22 gennaio, 18 marzo, 6 maggio, 1 luglio, 17 luglio, 7 ottobre, 5 novembre, 3 dicembre, 10 dicembre.

Il colloquio si svolge in piccoli gruppi ed è strutturato, in particolare, sia sulle motivazioni che spingono il candidato a intraprendere il percorso di tutela, sia sulle eventuali paure o timori che un tale impegno può senza dubbio portare e sia sul fatto che non tutte le tutele vanno a buon fine, spesso i ragazzi fuggono dalle Comunità oppure vengono trasferiti o ancora il rapporto con il tutore è reso difficile dalla cultura di appartenenza, che non sempre riconosce un ruolo ai tutori donne, che sono la maggioranza.

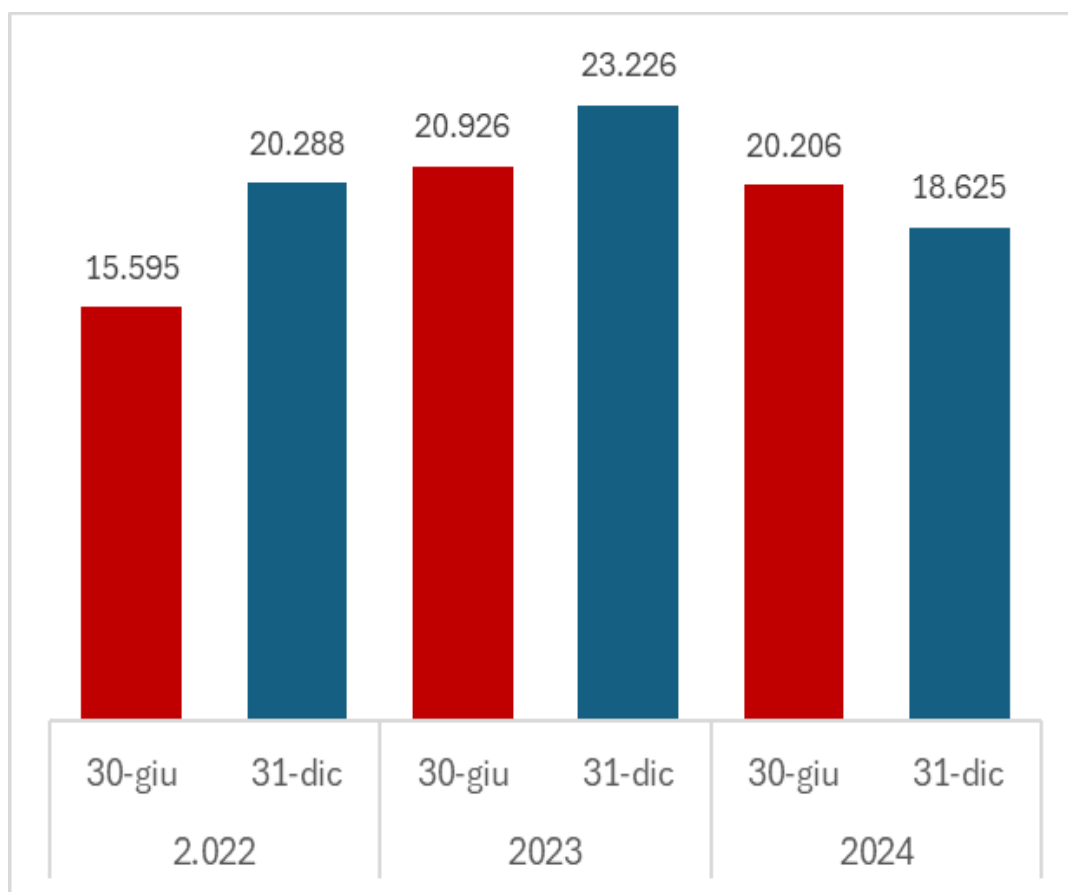
Durante il colloquio viene sottolineata la presenza di una **rete di tutori** che fa comunque riferimento al Garante e all'Ufficio. I candidati tutori possono inoltre fare riferimento al sotto-**tavolo MSNA** costituito espressamente dal Garante con focus dedicato ai Minori stranieri non accompagnati, e ai **tutori provinciali di riferimento**, dei tutori "senior" a cui i tutori di prima esperienza possono comunque rivolgersi per un confronto o per la condivisione di buone prassi.

Alla data del 31 dicembre 2024 in regione Lombardia si contano **655 tutori iscritti** negli elenchi tenuti presso i Tribunali per i Minorenni, nello specifico nell'elenco Tutori presso il **Tribunale per i Minorenni di Brescia risultano iscritti 201 tutori**; nell'elenco tenuto presso il **Tribunale per i minorenni di Milano risultano iscritti 454 tutori**.

Al 31 dicembre 2024, risultano presenti in Italia 18.625 minori stranieri non accompagnati. Dopo l'aumento delle presenze registrato a partire da metà 2022, continua anche nella seconda parte del 2024 il calo delle presenze iniziato nel primo semestre dell'anno: i MSNA presenti a fine 2024 sono circa 4.600 in meno rispetto a quelli presenti al 31 dicembre 2023 e al disotto di oltre 1.500 unità rispetto al totale delle presenze registrate alla data del 30 giugno 2024.

Nel 2024, si assiste ad una inversione di tendenza, con una leggera ma costante decrescita delle presenze, anche se, in termini assoluti, il numero medio dei MSNA accolti nel territorio italiano nel 2024 si attesta sempre al di sopra delle 20mila unità.

(Dati del Ministero del Lavoro e politiche sociali).



MSNA presenti nel 2022, 2023 e 2024 (Dati Ministero del Lavoro e Politiche sociali)

La **Lombardia** è la regione d'Italia che accoglie il maggior numero di minori migranti (dati del Ministero del Lavoro e politiche sociali): al 31 dicembre 2024 si registrano sul territorio lombardo 2.272 Minori migranti su un totale di 18.625 sul territorio italiano.

La distribuzione dei Minori stranieri per luogo di accoglienza vede la Lombardia (13,60%) seconda solo alla Sicilia (23,18%).

La principale modalità di ingresso dei minori stranieri non accompagnati nel 2024 si conferma quella associata agli eventi di sbarco: sono quasi 8 mila i minori arrivati in Italia via mare e rappresentano il 53% del totale dei minori censiti nell'anno 2024 come nuovi ingressi. I ritrovamenti nel territorio italiano, compresi quelli effettuati negli scali aeroportuali e marittimi e nei valichi terrestri, nel 2024, sono stati 6.900, pari al 47% del totale.

Nel 2024, l'andamento mensile degli ingressi dei minori registra il picco nei mesi estivi, in relazione principalmente, ad una ripresa, dopo i mesi invernali, degli eventi di sbarco. (dati Ministero Lavoro e politiche sociali).

Tanti passano nei centri di detenzione in Libia e sbarcano sulle coste italiane con i barconi. Altri arrivano dalla rotta balcanica.

Tutti raccontano storie di torture, privazioni e sofferenze incredibili.

La Lombardia condivide con la Sicilia il primato per l'accoglienza, il fulcro è Milano.

A Milano i minori stranieri non accompagnati che cercano accoglienza sono, al 31 dicembre 2024, sono 999 e rappresentano quasi il 6% di tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale.

La maggior parte dei minori stranieri non accompagnati che si trova in Lombardia arriva dall'Egitto e dalla Tunisia.

[Ritorna all'indice](#)

7.1 - Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati

Il Garante della Regione Lombardia ha scelto di assolvere alla funzione obbligatoria di formazione degli aspiranti tutori volontari di MSNA in una duplice modalità: una formazione

obbligatoria organizzata in tre moduli per un totale di 26 ore, erogata a distanza in modalità asincrona, e un momento di incontro e confronto in presenza.

Per tutto l'anno 2024 è continuata la **formazione obbligatoria** tramite la formazione a distanza in modalità asincrona. Attraverso una specifica piattaforma online, è possibile infatti consentire a ciascuno dei candidati tutori, all'esito positivo del colloquio, usufruire dei contenuti del corso obbligatorio senza vincoli di spazio e tempo.

La formazione è organizzata in tre moduli (fenomenologico – giuridico – psicopedagogico) per un totale di 26 ore, ed è svolta per esito di gara dalla società Formawork di Milano.

Al termine di ogni modulo è proposto un test on-line su tutte le video lezioni di quello stesso modulo; le domande del test sono chiuse e bisogna individuare l'unica risposta corretta.

All'esito positivo dei tre test, la piattaforma rilascia un attestato di formazione.

L'ufficio provvede a inoltrare i fascicoli dei candidati tutori, comprensivi dell'attestato, al Tribunale per i Minorenni di Milano o di Brescia, competente per territorio, per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo dei tutori volontari.

Afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Brescia le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova; afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Milano le province di Milano, Como, Lodi, Pavia, Lecco, Varese, Sondrio, Monza e Brianza.

Fino ad aprile 2024, accanto alla formazione on-line per i candidati tutori, sono proseguiti gli incontri di **formazione in presenza** con i tutori, iniziati nel mese di maggio 2023.

La formazione, a cura della Cooperativa Codici di Milano è stata strutturata in alcune giornate periodiche di aggiornamento sulle novità normative in materia di immigrazione nonché sulle problematiche rilevate e condivise dai tutori.

Gli incontri con i tutori sono stati organizzati secondo uno schema condiviso:

- l'intervento introduttivo da parte del Garante;
- i tre interventi formativi realizzati dalla Cooperativa Codici sui temi dei flussi migratori, delle norme e delle procedure che regolano la condizione dei minori stranieri non accompagnati, sulla salute mentale di adolescenti in migrazione;
- la discussione e il confronto.

Sono stati trattati argomenti quali le procedure di accoglienza, i diritti dei minori migranti, la presa in carico dei minori e l'importanza della rete di sostegno nel garantire loro un ambiente sicuro e protetto, la salute mentale e i relativi segnali di rischio, l'individuazione dei migliori strumenti di prevenzione ed intervento.

Grazie a relatori ed esperti nel settore, i tutori hanno avuto modo di acquisire conoscenze approfondite e strumenti utili per svolgere al meglio il loro ruolo.

In data 26 gennaio 2024 a **Monza** il Garante ha incontrato i tutori residenti in provincia di Monza e Nord Milano; il 16 febbraio 2024 a **Varese** i tutori residenti a Varese; il 15 marzo a **Lecco**, i tutori residenti nelle province di Lecco e Sondrio; e infine a **Milano** il 19 aprile 2024 i tutori residenti in Città Metropolitana.

L'incontro a Milano si è svolto presso la Sala Gaber e ha visto la partecipazione di quasi 200 tutori.

[Ritorna all'indice](#)